

I docenti vercellesi e la vera scuola

■ A Torino si è tenuta una giornata nazionale di mobilitazione unitaria per chiedere il rinnovo del contratto nazionale e cambiare la Legge 107.

Alla manifestazione regionale indetta dalle cinque sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uilscuola, Snals e Gilda), la Gilda ha partecipato con un gruppo di docenti vercellesi che, insieme ai rappresentanti del personale della scuola provenienti da altre province piemontesi, si sono ritrovati in piazza Castello con bandiere e striscioni per testimoniare la vera scuola.

Erano presenti sul palco, insieme agli altri dirigenti sindacali, la coordinatrice provinciale

e regionale della Gilda degli insegnanti professoressa Barbara Tricerri e la professoressa Francesca Attimonelli che, in qualità di Rsu d'Istituto, ha portato la sua testimonianza personale, sottolineando la fatica della docenza in una scuola che si allontana sempre più da quei valori di condivisione, collegialità e professionalità che l'avevano da sempre caratterizzata. Con la Legge 107 nella scuola sono stati introdotti concetti come competitività, premialità, flessibilità, presi in prestito dalla logica privatistica e aziendalistica che non migliorano il modello di scuola che noi conosciamo, ma lo allontanano da quei criteri di partecipazione e collaborazione fra pari che sono alla base di

un sistema democratico. Il comitato di valutazione in cui sono presenti genitori ed allievi, la chiamata diretta del dirigente, i contratti triennali non fanno che mortificare la professionalità dei docenti, minare la libertà d'insegnamento e minacciare la continuità didattica. Alla democrazia si sostituisce la demagogia, invece di rinnovare il contratto ed equiparare gli stipendi dei docenti italiani a quelli dei colleghi europei, si è preferito assegnare un bonus annuo di 500 euro ai docenti in ruolo e non ai precari. Auspichiamo, dunque, che si apportino cambiamenti alla legge in fase di decreti attuativi in modo da limitarne gli effetti più dannosi.

BARBARA TRICERRI

